

Maria Assunta è la meta del nostro essere umano

Davanti a Dio ciascuno sarà sé stesso

Il prefazio della messa afferma che Dio *“in Maria, primizia e immagine della Chiesa, ha rivelato il compimento del mistero di salvezza e ha fatto risplendere per il suo popolo pellegrino sulla terra, un senso di consolazione e di sicura speranza”*. In Maria assunta la Chiesa vede realizzato in una persona come noi la stessa gloria di Cristo risorto, *“Primizia di coloro che sono morti”* come dice Paolo nella seconda lettura di oggi. In Maria assunta riconosciamo la meta del nostro essere umano, corpo e anima: l’incorruttibilità perché davanti a Dio nella vita eterna ciascuno di noi sarà sé stesso, senza confondersi con gli altri, come invece sostengono ad esempio le religioni orientali.

La raffigurazione più celebre dell’Assunta è quella dipinta da Tiziano per la chiesa francescana di Santa Maria Gloriosa a Venezia, meglio conosciuta come chiesa dei Frari. Siamo nel 1518. Nella parte superiore di questa pala d’altare v’è un’esplosione di luce gialla che unisce Maria che sta salendo alla gloria e Dio Padre circondato da due angeli che l’accoglie.

La pala è collocata sopra l’altare davanti a finestre altissime: si contrappone in tal modo, volutamente, la luce naturale con quella soprannaturale del dipinto.

La Madonna poggia i piedi su una nube e più sotto c’è il gruppo degli apostoli che assistono alla sua assunzione. Il braccio di un apostolo, visto di spalle, raggiunge la nube; quasi a simboleggiare il collegamento

tra Maria assunta e la Chiesa, tra il suo corpo glorioso e quello dei figli che Gesù le affidò dalla croce. Ultima osservazione: la pala sta sopra un altare su cui si celebra la Messa, il sacrificio del corpo di Cristo, realmente presente nell’Eucarestia.

Il legame è dunque chiaro: il corpo di Maria, da cui

il Verbo aveva preso corpo lui stesso, viene elevato dalla terra al cielo, alla gloria di Dio. Chi partecipa alla Messa davanti a quella pala comprende un altro legame: Dio ha creato l’uomo con un corpo ma l’ha pure salvato nel corpo e lo vuole tutto con sé nella gloria, cosa di cui la comunione eucaristica è un’anticipazione e una promessa sicura. L’assunzione è l’incontro di due amori e due fedeltà: l’amore incondizionato di Dio e quello di Maria che l’ha dato alla luce, nutrito e cresciuto. Nell’Eucarestia ci inseriamo in quest’incontro.

don Danilo Dorini



Tiziano “L’Assunta” 1518
Venezia, Chiesa dei Frari

NOVITÀ SUL WEB

Su www.rudyz.net/senzaconfini

le Prediche Artistiche sono presentate in ordine cronologico seguendo il calendario liturgico ed ancor più valorizzando la bellezza dei dipinti commentati.

Grazie a chi vorrà rilanciare questo nuovo sito e farlo linkare da altri.

I lettori già apprezzano, e lo scrivono...

Benvenuto nella vostra famiglia al nuovo parroco e un caro saluto a don Dorini che, mi auguro, vorrà continuare ad alimentare le prediche artistiche: sono perle preziose da conservare.

Giuseppe A., Bari

Ho trovato interessanti le “prediche artistiche”, anche se di qualità variabile. Quella sul “Cenacolo” è decisamente stimolante e ben documentata, altre più recenti, sicuramente partono da immagini e temi significativi ma, secondo i miei gusti di lettore, sono un po’ troppo brevi.

L’idea di fondo resta comunque molto valida (e si avvicina alle mie corde di

credente sui generis) e sarebbe bello se l’autore volesse concentrarsi su qualche opera d’arte milanese o in zona, visto che la più parte del nostro repertorio artistico d’eccezione, al netto di spoliazioni napoleoniche e svendite ottocentesche, resta radicata nella tradizione religiosa.

Arte, ricerca del bello, devozione di generazioni passate, narrazione e vicende delle opere sono un modo per far presa e meglio raccontare alcuni temi più legati alla fede. La riflessione sugli episodi delle scritture potrebbe fondersi con la scoperta di alcune chicche e segreti del territorio. Se non altro perché la religione, come l’arte, ha perso una funzione fondamentale: quella di contribuire a disegnare e plasmare la “città pubblica” e i suoi spazi. Mi vengono in mente almeno tre proposte: il tema della Passione, riprendendo il famoso giro delle sette chiese milanesi che ospitano opere d’arte attinenti l’argomento, oppure qualche icona cittadina come una “Sacra famiglia” di

Leonardo-Luini, che è nascosta nella nostra Pinacoteca Ambrosiana, o ancora un altro piccolo capolavoro del Morazzone al museo diocesano: la “Lotta di Giacobbe contro l’angelo”. Peccato che ora don Danilo sia lontano, ma chissà che in un suo futuro ritorno non possa riprendere in mano la questione e rielaborarla.

Guido Codecasa, Milano

Non conosco e mi è piaciuto tanto il dipinto della donna che si riflette nel pozzo e vede nell’acqua la sua immagine e quella del Signore, forse il pittore vuole dirci che Nostro Signore è sempre accanto a noi? E non ci lascia mai soli, soprattutto nei momenti “NO”? Quante domande possono suscitare questi quadri...

Angela N., Muggiò

Spettacolare il nuovo sito dedicato alle prediche artistiche! Mi sono letto quella sull’icona della Risurrezione esposta in S. Pio X a Cinisello. L’ho stampata e fatta leggere anche a chi non ha internet.

Luciano P., Cusano Milanino

Su www.rudyz.net/senzaconfini sono pubblicate numerose altre Prediche Artistiche come quella presentata in questa pagina